

aprile 1924, n. 539, dei temperamenti i quali valgono ad impedire che la applicazione della nuova tabella dei coefficienti torni di considerevole danno ad un numero sia pure non considerevole di maestri. E' infatti assodato che quelli — tra gli insegnanti elementari collocati a riposo d'ufficio lo scorso anno in esecuzione del ricordato Regio decreto 2 maggio, n. 1117, — i quali ressero durante tutta la loro carriera scuole classificate tra le « urbane », vengono a perdere (applicandosi a loro la tabella annessa al Regio decreto 10 aprile 1924, n. 539, anzichè i coefficienti della tabella A annessa al Regio decreto 12 maggio 1923, n. 1117), oltre un migliaio di lire di pensione all'anno.

« Ora, sembra ai sottoscritti che nessuna esigenza di semplificazione contabile valga a giustificare un provvedimento che reca così grave danno a degli insegnanti pei quali il Regio decreto 12 maggio 1923, n. 1117, aveva creato per lo meno una legittima aspettativa a quella determinata misura di pensione, mentre è poi fuori contestazione che il trattamento disposto dal decreto n. 1117 dovesse avere carattere provvisorio in attesa di provvedimenti più larghi, da adottarsi quando le condizioni del pubblico erario fossero per consentirli. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Bresciani Carlo, Montini, Longinotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere le ragioni per le quali, mentre finora la tassa scambi mai si applicò alle vendite di prodotti dei propri fondi, ora coll'articolo 2 delle norme generali per l'esecuzione del Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3273, è disposto che siano considerati scambi anche le vendite di uva e vino fatte dai proprietari e coltivatori di fondi. Fa presente che la disposizione viene ad innovare quanto chiaramente fissa l'articolo 5 del Codice di commercio, che le vendite dei prodotti del fondo proprio o coltivato non costituiscono atto di commercio, e la spiacevole innovazione non farà che aggravare i pesi già troppo rilevanti della proprietà rurale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Marescalchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sui disordini e le violenze compiuti dalla sezione fascista di Sant'Angelo Muxaro (Girgenti) per impedire che fosse colà solennizzata la festa nazionale dello Statuto; e per sapere se fra i soci di quella sezione sianvi disertori e pregiudicati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Guarino-Amella ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per conoscere il numero degli addetti ai Gabinetti di ciascun Ministero, sotto qualsiasi forma sieno essi ivi comandati o stipendiati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Matteotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle comunicazioni, e della giustizia e degli affari di culto, per sapere quali provvedimenti siano stati presi e quali altri si vogliano prendere in esito all'inchiesta condotta contro il gerente postale di Canicattì, confesso di avere, per più anni, posto a disposizione di un deputato le lettere che riteneva potessero interessargli, sopprimendone alcune, prendendo copia di altre.

« E per sapere se siano stati adottati provvedimenti riparatori in favore del direttore Provinciale delle poste di Girgenti cui fu fatto carico di avere segnalato la disonestà di quel gerente e che perciò venne trasferito di sede.

« E infine se dai fatti gravissimi sorgono anche responsabilità di carattere politico e penale, e per quali ragioni ancora l'autorità giudiziaria non abbia agito rigorosamente come la gravità del caso richiedeva contro tutti i responsabili. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Gangitano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere se gli autori dell'assassinio del cittadino Giuseppe Bulicanti avvenuto a Zesa (Montiriano) nel marzo scorso devono rimanere impuniti, e le ragioni per cui non si procede contro i responsabili i nomi dei quali sono notoriamente conosciuti a Siena. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cavina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se gli risulta che nella notte del 6 marzo 1924 una comitiva di persone con automobili da Siena si portarono a Zesa (comune di Montiriano) ed ivi assassinarono il cittadino oltre settantenne Bulicanti Giuseppe. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cavina ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, sulle condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia.

« Guarino-Amella ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro delle comunicazioni, sugli attuali pro-